

## **Oggetto: Istruzione degli adulti e apprendimento permanente**

### **L'illetteratismo degli adulti: un grave problema per la coesione sociale e la crescita economica e sociale dell'Italia**

Il nostro Paese è caratterizzato da un serie di criticità che rendono non solo necessario, ma inderogabile lo sviluppo di un organico sistema di istruzione degli adulti.

In particolare, in Italia permane un preoccupante "deficit formativo": oltre 28 milioni di cittadini adulti sono in possesso, al massimo, di un titolo di studio conclusivo del primo ciclo (cfr. ISTAT, ASI 2011, Tab. 7.17) ed oltre l'80% della popolazione adulta non raggiunge il livello 3, ovvero "il livello necessario per garantire il pieno inserimento nella società della conoscenza" (cfr. INValSI, Indagine ALL, pag. 8). Inoltre, la nostra popolazione si sta radicalmente trasformando: nel prossimo periodo aumenterà il numero della popolazione anziana e ci saranno sempre più stranieri: il nostro attuale indice di vecchiaia è, infatti, il più alto in Europa ed in futuro sarà il più alto al mondo, dopo il Giappone. Secondo l'ISTAT, infatti, la popolazione italiana nel 2050 sarà composta per il 34,4 % da over 65enni (oggi si al 19%, mentre all'inizio degli anni '80 era al 13,1%). La presenza degli stranieri, inoltre, sta progressivamente aumentando; secondo l'ultimo rapporto della Caritas gli stranieri regolari in Italia rappresentano il 7,5%, ma nei prossimi dieci anni si prevede che raggiungeranno il 10% e nel 2050 saranno tra il 17% ed il 20%, mentre nel 2000 erano solo il 2,9%. Altro elemento di criticità è rappresentato dalla mobilità sociale che nel nostro Paese è tra le più basse in Europa: più della metà di quanti hanno un genitore con, al massimo, la licenza media tende a riprodurre questa situazione e solo il 5% di questi raggiunge la laurea.

### **L'offerta di istruzione per adulti oggi**

In coerenza con gli indirizzi europei in tema di LifeLong Learning, i Centri Territoriali Permanenti (CTP) e gli Istituti Superiori gestori dei corsi serali svolgono, da anni, un ruolo strategico nel quadro delle politiche nazionali finalizzate a contrastare il "*deficit formativo*", sostenere "*l'invecchiamento attivo*", promuovere "*l'integrazione linguistica e sociale*" degli stranieri e favorire la "*mobilità sociale*". Nell'a.s. 2010/11 le sedi funzionanti sono state 1.327 (di cui 529 CTP e 798 corsi serali) con 18.215 corsi erogati (di cui 4.038 corsi finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo; 4.956 corsi di integrazione linguistica e sociale e 9.221 corsi brevi e modulari). Gli adulti frequentanti sono stati 345.771 (di cui 151.730 stranieri, pari al 43,88%); i titoli rilasciati assommano a 41.615 (di cui 20.916 titoli conclusivi del primo ciclo di istruzione e 20.699 titoli conclusivi del secondo ciclo di istruzione).

### **L'apprendimento permanente aspetto chiave della crescita del Paese**

Il nostro Paese cerca di dotarsi di un sistema nazionale per l'apprendimento permanente dal 2000, quando il 2 marzo la Conferenza unificata sancì l'accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane per riorganizzare e potenziare l'educazione permanente degli adulti in considerazione della necessità di riorganizzare e potenziare l'educazione degli adulti nell'ambito del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro, con gli obiettivi prioritari di recuperare i bassi livelli di istruzione e formazione, quale premessa per lo sviluppo formativo e l'inserimento lavorativo; di offrire opportunità educative ai cittadini adulti per l'acquisizione di conoscenze e di competenze funzionali di base nei diversi campi per il pieno esercizio del diritto di cittadinanza.

Un primo seguito agli impegni assunti con l'Accordo è contenuto nella Legge finanziaria per il 2007, art. 1, comma 632, che ha dato avvio ad un processo di sviluppo dei Centri Territoriali Permanenti e dei Corsi serali prevedendone la riorganizzazione in Centri per l'istruzione degli adulti (CPIA) dotati di una propria autonomia amministrativa, organizzativa e didattica.

Con successivo Decreto ministeriale 25 ottobre 2007 sono stati definiti i criteri per il conferimento dell'autonomia ai nuovi Centri e ne è stata declinata l'utenza in corrispondenza dell'esigenza di favorire il conseguimento dei titoli di studio da parte della popolazione adulta, anche immigrata, e la certificazione delle competenze acquisite.

La più recente Legge n.133/08, in linea con la precedente normativa, ha ribadito la necessità di riorganizzare il settore in modo da ottimizzarne l'assetto didattico organizzativo per una migliore qualità dell'istruzione degli adulti. Il 12 giugno 2009 il Consiglio dei Ministri del tempo ha adottato, in lettura preliminare, lo schema di regolamento per contenente le norme generali per articolare il nostro sistema di istruzione, in modo che, oltre alle istituzioni scolastiche destinate ai giovani, è stato predisposto uno schema di regolamento già approvato in prima lettura dal CdM e che è in attesa dell'approvazione definitiva (attualmente il testo è presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Lo schema di regolamento prevede un'offerta formativa destinata agli adulti articolata in percorsi di primo livello e percorsi di secondo livello, erogati rispettivamente dai CPIA e dalle istituzioni scolastiche di secondo grado presso le quali continueranno a funzionare i cosiddetti "corsi serali". Nell'anno scolastico corrente 2012/2013, in attesa della piena attuazione del Regolamento prevista per l'anno 2013/2014, saranno attivate idonee modalità sperimentali di prima applicazione dei nascenti CPIA.

Pertanto, gli adulti che intendono conseguire un titolo di studio conclusivo del primo ciclo (attualmente sono 71.472) e/o una certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione (quota parte degli attuali 138.364) e/o un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore a livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento (attualmente sono 67.790) potranno frequentare i percorsi di primo livello erogati dai CPIA; gli adulti, invece, che intendono conseguire un titolo di studio conclusivo del secondo ciclo (attualmente sono 68.145) potranno frequentare i percorsi di secondo livello erogati dai "corsi serali" incardinati nelle scuole secondarie di secondo grado, soprattutto Istituti Tecnici e Istituti Professionali.

Inoltre, al fine di valorizzare i saperi e le competenze già possedute dagli adulti e rendere sostenibile la frequenza dei percorsi di istruzione, lo schema di regolamento prevede l'attivazione di specifici strumenti quali il riconoscimento dei crediti, la definizione del "Patto formativo individuale" e la fruizione a distanza di una parte del percorso. Per garantire organici interventi di accoglienza ed orientamento agli iscritti, è prevista, altresì, l'istituzione - presso i Centri - di apposite commissioni con il compito, tra l'altro, di predisporre (nel quadro di accordi di rete con le istituzioni scolastiche presso le quali funzionano i percorsi di secondo livello) specifiche misure di sistema e azioni di accompagnamento.

Infine, il citato schema - in coerenza con le indicazioni europee in materia - intende corrispondere ai nuovi fabbisogni formativi espressi dagli stranieri anche in relazione alle disposizioni contenute nel DM 4 giugno 2010 (test

di italiano per stranieri) e nel DPR 179/11 (Accordo di integrazione), per la cui applicazione questo Ministero ha già sottoscritto con il Ministero dell'Interno due specifici Accordi Quadro (11 novembre 2010 e 7 agosto 2012).

Da ultimo, vale segnalare come la ridefinizione del sistema di istruzione degli adulti, delineata dallo Schema di regolamento in parola, sia in linea con le indicazioni europee contenute nella Risoluzione del Consiglio su un'Agenda europea rinnovata per l'apprendimento permanente (2011/C 372/01) e sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art. 4, comma 51 e seguenti, della recente Legge 28 giugno 2012, n. 92 recante Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita.